

Ricerca Il progetto finanziato dall'Airc. Domani al Quirinale la nuova campagna per la raccolta di fondi

Cancro, i farmaci dalla doppia vita

Un nuovo «cocktail» per il tumore al colon, i test a Milano

Heracles

È uno dei progetti dell'Associazione italiana per la ricerca grazie al 5 per mille

MILANO — Esistono farmaci approvati per un tumore che possono funzionare anche su altri. E viceversa. Una «doppia vita» che apre nuove prospettive. Tutto dipende dai geni delle cellule malate, tutto dipende dalla persona malata. E la ricerca corre veloce nella nuova cultura del laboratorio al letto del malato. Anche in Italia, e senza dover «emigrare». Domani la scienza internazionale leggerà di una scoperta che apre nuove prospettive per i malati di cancro al colon resistenti ai biofarmaci «intelligenti» approvati per loro. Questi malati, un 30 per cento, hanno un tipo di «gene» tumorale che risponde invece a medicinali in uso per altri cancri: al seno e allo stomaco. Un «cocktail» che sarà sperimentato sui pazienti già da marzo-aprile 2012, tempi burocratici permettendo, al Niguarda Ca' Granda di Milano, dove c'è la «mente» clinica del progetto Heracles (così si chiama lo studio).

La novità è importante perché riguarda un big killer che ogni anno colpisce un milione di persone nel mondo. E per questo divulgata da domani su *Cancer Discovery*, rivista dell'*American association for cancer research*. Articolo di un team multicentrico italiano guidato da Paolo Comoglio, direttore scientifico dell'Istituto di ricerca sui tumori di Candiolo (Torino). Tra le firme Andrea Bertotti, Livio Trusolino, Alberto Bardelli, Enzo Medico, Anna Sapino e Salvatore Siena (oncologo clinico dell'ospedale Niguarda Ca' Granda). Silvia Marsoni (Candiolo) ha coordinato la fase preclinica.

In pratica è la vittoria della nuova cultura della ricerca: dal letto del paziente al laboratorio, dalla farmacogenomica di nuovo al letto del paziente. Nuova cultura che corre veloce: dopo un solo anno dall'ipotesi iniziale già si può sperimentare la soluzione. E che porta a una considerazione: il farmaco oggi è sempre più dipendente

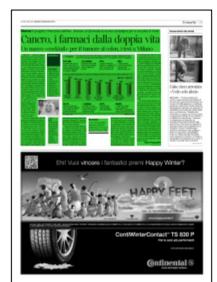
dal paziente e non dalla malattia. E non può più essere «etichettato» burocraticamente. Le agenzie che approvano i nuovi farmaci ne devono tener conto. Così come i governi che, quando si tratta di tagliare come in questo periodo di grave crisi, colpiscono ricerca e sanità. Sono anche le paure dei malati (indagine Censis-Favo).

Per fortuna la scienza va avanti comunque. Per spiegare l'insuccesso delle cure sul colon, i ricercatori italiani hanno messo a punto un sistema innovativo che valuta contemporaneamente le caratteristiche molecolari di ciascun tumore e la reazione ai farmaci. Così è stata identificata un'anomalia genetica, l'amplificazione dell'onco-gene Her2, presente nel 30% dei tumori «resistenti». Studiata sui topi di laboratorio, ha portato a un test per scoprire i malati «Her2» (sperimentazione già partita) e alla nuova cura con «vecchi» farmaci. Molecole dalla doppia vita. Spiega Siena: «Il *trastuzumab* e il *lapatinib*, biomedicinali usati per la mammella e il carcinoma gastrico, agiscono nei malati al colon-retto "resistenti"». Un «cocktail» di farmaci molecolari già disponibili per l'appunto nell'armamentario terapeutico corrente.

La velocità della pipeline di ricerca, un solo anno in tutto (due anni prima del previsto), lo si deve anche ai fondi. Heracles è un progetto 5 per mille dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc). È il valore «della velocità della ricerca» è il tema della Giornata Airc che avrà il clou domani al Quirinale con la benedizione di Giorgio Napolitano. Lo stesso tema animerà tutti gli appuntamenti previsti (oggi e domani) per creare cultura della ricerca. In Rai, nelle università, ma soprattutto nelle scuole superiori secondarie italiane. Il nuovo obiettivo Airc: favorire una didattica che preveda il coinvolgimento attivo degli studenti.

Mario Pappagallo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'indagine

Ecco alcuni dei dati emersi dall'indagine sui pazienti oncologici realizzata dal Censis, con la Favo, alla quale hanno partecipato più di 1.000 pazienti e oltre 700 caregiver

274 mila

le persone che, per un tumore, negli ultimi 10 anni sono state licenziate, costrette alle dimissioni o a cessare l'attività

2,2 milioni

gli italiani che in Italia hanno avuto nella loro vita una diagnosi di tumore

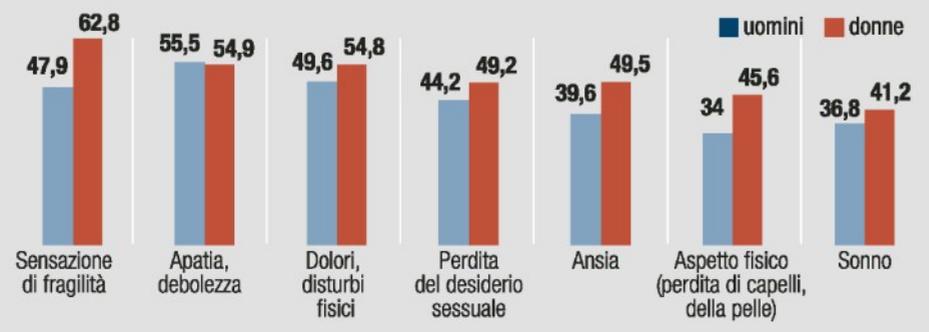
57%

i pazienti che hanno superato la malattia da 5 anni e circa 800 mila da almeno dieci anni

66%

i malati convinti che vi siano disparità regionali nelle opportunità di cura

I principali problemi psicofisici che i pazienti oncologici dichiarano di avere a causa della malattia (val. %)



25,7%

i pazienti preoccupati che le disparità regionali nell'accesso alle cure possano aumentare

1 milione

gli italiani che ogni anno migrano dal Sud al Nord per ottenere terapie innovative

6,7%

la percentuale degli intervistati non autosufficienti

82,5%

i malati che contano su una persona di riferimento, in particolare mogli o conviventi (62,3%)

Fonte: Censis - Favo

CORRIERE DELLA SERA

Iniziative

Napoli In tv

Maratona Rai per la raccolta fondi e per la divulgazione scientifica all'interno di trasmissioni tv e radio. Madrina Antonella Clerici (foto)

Gli studenti

Oggi e domani i ricercatori Airc incontreranno i ragazzi di 60 scuole secondarie, gli studenti di Politecnico e Università di Milano, quelli della Sapienza a Roma e della Federico II a